



Un'imbarcazione carica di profughi cubani si avvicina alla costa della Florida

Chuck Fadely/Agf

Clinton sbarra le porte «Castro usa i profughi, non mi piegherà»

■ NEW YORK. Tutti i profughi cubani intercettati in mare saranno spediti in un campo militare. Lo ha deciso il presidente Clinton. «Non consentirò loro di mettere piede negli Stati Uniti. I profughi recuperati in mare saranno fermati e trasferiti nella nostra base navale a Guantanamo, mentre esploriamo la possibilità di altri centri di raccolta», ha annunciato ieri Clinton in una conferenza stampa alla Casa Bianca, cancellando le norme che erano state in vigore dal 1966, che concedevano automaticamente asilo negli Stati Uniti a chiunque fuggisse dal regime di Castro. «Da ora in poi (i profughi cubani) saranno trattati come tutti gli altri», ha detto. E gli

Fuentes: «Vogliamo libertà»
A PAGINA 3

La prova più difficile di Fidel
SAVERIO TUTINO
A PAGINA 3

Usa chiederanno anche ad altri paesi di preoccuparsi di accogliere profughi. La Guardia costiera Usa che ha già oltre una trentina di imbarcazioni da guerra a pattugliare il braccio di mare che separa Cuba dalle coste americane, sarà rafforzata. Saranno fermati e saranno arrestati e processati, ha aggiunto il presidente, anche gli americani che si azzardano, per altruismo e per denaro, ad aiutare i naufraghi per conto proprio. Le loro imbarcazioni saranno addirittura sequestrate.
SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 3

Pesanti insinuazioni e un esposto ai giudici. Polemica rovente

An assalta Bankitalia «Ha bilanci occulti»

La banca centrale: accuse senza senso

■ An contro Bankitalia, contro la sua autonomia. L'ultimo attacco è di questi giorni, di queste ore. Ha cominciato tal Mazzocchi denunciando l'uso di fondi riservati (a cui ha risposto una nota informale dell'istituto: «Esistono due livelli di controllo, in 100 anni mai nessuna obiezione»). Poi è stata la volta di Fiori. Che è intervenuto sulla fusione fra la Bnc e San Paolo. Infine, la campagna è culminata con l'intervento di Gasparri, uomo di punta del «nuovo corso» di Fini: «È stata

Bankitalia a gettarsi nell'agone politico, quando Ciampi è diventato presidente del Consiglio». Monito di Napolitano: «Ci si guardi dal mettere in discussione l'autonomia dell'istituto, che è nell'interesse del paese». E a tutela delle prerogative di Bankitalia si schierano addirittura Casini ed esponenti delle Lega. Insomma, è bagarre nella maggioranza. E sempre più lo sarà, visto che a settembre si decide il numero due dell'istituto.

S. BOCCONETTI - W. DONDI - M. URBANO
ALLE PAGINE 5 e 6

Destabilizzano il Paese

VINCENZO VISCO

UNA PARTE della maggioranza di governo concentra il tiro su Bankitalia, una delle fondamentali istituzioni del paese (per giunta l'unica che mantiene un saldo prestigioso internazionale) con l'evidente e strumentale obiettivo di indebolirla, intimidirla e ridurre il ruolo e la funzione. Tutto ciò esprime una visione autoritaria opposta ai principi più elementari che regolano le moderne democrazie. Tutto ciò è inaccettabile, ma nel caso specifico è anche autolesionista, perché l'attacco gratuito alla Banca centrale non può che avere ripercussioni negative sul prestigio, già molto scosso, del nostro paese all'estero, e quindi sulla nostra stabilità finanziaria. Se hanno a cuore gli interessi del paese stiano attenti a quello che dicono e a quello che fanno. È certo infatti che i loro comportamenti recenti possono essere definiti con una sola espressione (a loro per altro familiare): disfattismo.



Luigi Abete

Nuovo Centro Al lavoro anche Abete

■ ROMA. Ai blocchi di partenza il «nuovo centro». Lo propongono Romano Prodi, Giancarlo Lombardi, Ferdinando Adornato, Mano Deaglio, Michele Salvati. Lo appoggia Luigi Abete. Mentre il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, lancia l'idea di un partito democratico che si fondi sul «sindacato unico». E Giuliano Amato convoca per il 14 settembre il centro laico. L'augurio del presidente dei progressisti Luigi Berlinguer: «Buona fortuna». Un sì anche da Ottaviano Del Turco.

RITANNA ARMENI - BRUNO UGOLINI
A PAGINA 9

Padre stupratore E la madre abusava dei figli

■ NAPOLI. Il marito stupra la figlia, la moglie abusa dei figli. È accaduto a Sarno, in provincia di Salerno. I genitori adesso sono in carcere. I cinque ragazzini sono stati divisi: alcuni affidati a nuove famiglie, altri sistemati in un istituto religioso. I fatti risalgono al 1991, ma se ne è avuta notizia solo ieri, quando, condannata definitivamente a tre anni di reclusione dal tribunale di Napoli, la madre è stata arrestata. Il padre, aveva stuprato la figlia di dieci anni, dopo averla condotta in un casolare; la madre, successivamente, aveva cominciato a coprire i tre figli maschi, in età tra i 6 ed i 15 anni, di attenzioni morbose. E alla fine i vicini di casa avevano avvertito i carabinieri. Anna Del Bo Boffino: «Per i bambini un trauma profondissimo, insanabile».

CLAUDIA ARLETTI - VITO FAENZA
A PAGINA 11

Karadzic: non potremo impedire attentati. Il Vaticano risponde: celebrerà la messa nello stadio Minacce serbe sul viaggio del Papa «Io vado, il mio cuore è già a Sarajevo»

■ CITTÀ DEL VATICANO. «Il papa è con la testa e il cuore a Sarajevo» ha detto il portavoce vaticano mons. Joaquin Navarro Walls che allo stesso tempo ha ricordato come questo viaggio «è nella mani di Dio». Il pontefice infatti è deciso, ad ogni modo, a recarsi nella capitale bosniaca nonostante che fino a ieri l'Onu non avesse sciolto del tutto la riserva sulla possibilità di garantire la sicurezza di Giovanni Paolo II. Radovan Karadzic, il leader dei serbo-bosniaci, da parte sua ha lanciato un avvertimento-minaccia sui pericoli insiti nella missione del pontefice. I musulmani infatti, secondo Karadzic, potrebbero colpire l'aereo del Papa per dare poi la colpa ai serbo-bosniaci. «E questo - ha aggiunto - per il mondo cattolico sarebbe terribile, un disastro». Se non ci saranno novità il papa dovrebbe partire alle ore 8 dell'8 settembre per incontrarsi poi

**La tragedia del Rwanda
Zaire: confini sbarrati per gli hutu in fuga**
TONI FONTANA
A PAGINA 16

**«Giallo» in Somalia
Nave italiana «bloccata» in porto da 7 giorni**
A PAGINA 17

con il presidente della Bosnia-Erzegovina, il musulmano Alija Izetbegovic e alle 11,45 dovrebbe celebrare la messa. Molto probabilmente nello stadio di pattinaggio alla periferia della capitale. Il mancato pronunciamento dell'Onu sulla possibilità del viaggio si deve anche alla situazione che si potrebbe creare in questi giorni. Un caso blu francese, infatti, proprio ieri è stato ucciso da un cecchino, mentre l'altra sera un proiettile di mortaio è caduto sull'aeroporto. Nel soggiorno nella capitale bosniaca inoltre è previsto un incontro con i rappresentanti delle comunità musulmane e serbo ortodosse.

GIUSEPPE MUSLIN - ALCESTE SANTINI
A PAGINA 4

Parco pubblico a Napoli con le tangenti sequestrate

■ NAPOLI. Con i soldi di Tangentopoli si aprirà un parco pubblico a Barra e verranno arredate le piazze del centro storico. Questa la decisione del Comune di Napoli dopo che l'ex parlamentare della Dc Alfredo Vito ha restituito quattro miliardi e cento milioni di tangenti percepite sugli appalti e i lavori comunali. Vito, che ha collaborato con i giudici, ha patteggiato la pena e il denaro è ora disponibile per le casse comunali.

A PAGINA 13

Violentata per mesi da sette minorenni È incinta a 14 anni

■ FROSINONE. Una quattordicenne è stata violentata per mesi, fino a quando è rimasta incinta, da sette amici tutti minorenni. La vittima delle sevizie vive in campagna tra Fiuggi e Anagni, in provincia di Frosinone. Dopo un esposto presentato dal padre della ragazza alla procura di Frosinone, i sette sono stati denunciati per circonversione di minore e gli atti sono stati trasferiti per competenza al tribunale dei minorenni di Roma. La polizia di Frosinone, secondo quanto si è appreso, ha aperto un'indagine per capire se ci sono i presupposti per incriminare i sette ragazzi, tutti residenti nella zona tra Anagni e Fiuggi, anche per violenza carnale. Secondo indiscrezioni, alcuni dei minorenni sarebbero tossicodipendenti.

MONICA FONTANA
A PAGINA 11

Non chiamatemi «sindaco coraggioso»

■ In un paese segnato da una profonda crisi tra cittadini e istituzioni, per il modo come è stato governato negli ultimi decenni e per i gravissimi fatti di Tangentopoli, può paradossalmente succedere che un amministratore locale balzi alla ribalta della cronaca per il semplice motivo di aver fatto il suo dovere come sindaco di Modena. Il mio è diventato un caso nazionale: ne hanno parlato i giornali e il Tg1. Ho avuto persino l'onore di una telefonata personale del presidente della Repubblica che, nonostante i gravosi impegni del suo mandato, con questo gesto ha dimostrato ancora una volta grande attenzione e sensibilità nei confronti delle realtà locali. Perché tutto ciò? Circa 2 anni fa ho scoperto di avere una grave forma tumorale. Avrei voluto tenere per me la cosa; la malattia è un fatto intimo, per-

PIERCAMILLO BECCARIA

sonale. Ma chi amministra la cosa pubblica ha dei doveri nei confronti dei cittadini, non può nascondere un fatto che, pur personale, può ridurre il suo impegno, limitare le sue capacità di governo. E del resto un amministratore deve vergognarsi di essere disonesto, non di essere malato. Decisi, con il sostegno di tutto il Consiglio comunale e con una grandissima solidarietà da parte della città, che avrei continuato a fare il sindaco fin tanto che le mie condizioni di salute me lo avrebbero consentito. Su questa decisione ha influito anche l'esempio che mi era derivato, nella mia esperienza di amministratore, dal rapporto con tanti cittadini e con associazioni di portatori di handicap, che si riferivano alla Amministrazione comu-

nale non per chiedere favori, raccomandazioni o indennità di sussistenza, ma per sollecitare che fossero create le condizioni che consentissero loro, nonostante l'handicap, di poter svolgere una normale vita lavorativa: che fosse eliminata una barriera architettonica, che fossero istituiti mini-bus e taxi speciali per disabili, che fossero riservati parcheggi speciali davanti ai luoghi di lavoro. Migliaia di cittadini che, nonostante malattie croniche o gravi handicap, con grande coraggio e dignità chiedevano soltanto di poter essere messi in condizione di fare il loro dovere, di poter essere uguali agli altri. Per due anni, nonostante le difficoltà ed i disagi derivanti dalla malattia e dalle cure, ho continuato il mio lavoro
SEGUE A PAGINA 2

CUORE SPECIALE+LIBRO LIRE 3.500
SESSO A LUCI VERDI IN EDICOLA!
Fai piangere Wojtyla:
LEGGI CUORE
PORNO
E non basta: c'è anche "L'amore tra i polli" di P.G. Wodehouse illustrato da Roberto Perini